

Flusso in netto calo e accesso al credito sempre più difficile. La Regione interviene

# Imprese, risorse pubbliche al minimo

di Sara Monaci

**FIRENZE.** Sempre meno soldi per l'economia toscana. Nel 2005 le imprese del settore industriale hanno beneficiato di un flusso di spesa complessivo di 120 milioni, che rappresentano nell'ultimo anno lo 0,6% del valore aggiunto dello stesso settore, il più basso tra le regioni italiane dopo il Veneto.

Questo è il quadro che emerge dal 5° rapporto Met (società che si occupa di ricerche in campo economico), di cui si è parlato ieri a Firenze durante il convegno "Le sfide della competitività", organizzato da Mps Banca per l'Impresa.

Sono insomma finiti gli interventi a pioggia. Per quello che riguarda i soli strumenti regionali, le erogazioni, pari a 16 milioni nel 2005, hanno subito dal 2004 un crollo pari al 68%. Di questa cifra il 44% è andato a progetti di innovazione e ricerca, per l'8,6 per la crescita delle imprese, l'11,2% per il sostegno all'internazionalizzazione.

Tuttavia i problemi, come spiega il direttore del Met Raffaele Brancati, non sono solo legati alla rapida diminuzione delle risorse finanziarie, ma anche all'incapacità di razionalizzarle. «Il punto fondamentale - afferma Brancati - è che a livello toscano c'è un grosso frazionamento, cioè tante piccole tranche di erogazioni che non permettono interventi significativi. E poi c'è bisogno che il settore pubblico intervenga di più nel rafforzamento della struttura di co-garanzia Fidi Toscana, in modo da facilitare l'accesso al credito delle imprese».

Qualcosa tuttavia sta cam-

biando nell'atteggiamento delle imprese. «Sempre più aziende stanno pensando al private equity come ad uno strumento utile per la crescita, si affidano a fondi privati e sono sempre più interessate al sostegno bancario meno tradizionale», afferma Marco Morelli, direttore di Mps Banca per l'Impresa.

Con poche risorse pubbliche, il problema diventa come ottimizzarle. Soprattutto nel caso degli investimenti finalizzati all'innovazione e all'internazionalizzazione, quelli cioè, come spiega Sergio Ceccuzzi, presidente di Confindustria Toscana, che «hanno permesso alle imprese di continuare a vivere in questi anni di crisi». L'assessore Ambrogio Brenna ha quindi anticipato l'iniziativa della Regione: tutti i progetti di promozione e internazionalizzazione passeranno presto nelle mani di Toscana promozione.